

Chiaia-San Ferdinando, l'allarme

Le rampe Lamont Young al Chiatamone a rischio crollo

Dopo l'aumento sensibile delle infiltrazioni d'acqua: allarme smottamento

di Flora Pironcini

NAPOLI - Una storia fatta di luci e ombre che dura da oltre trent'anni ma sulla quale, fin ora, nessuno è riuscito - o non c'è mai stato l'interesse - ad intervenire seriamente ed evitare che qualcosa di irreparabile potesse succedere. Adesso l'allarme lanciato è quello da far paura: le rampe Lamont Young, che collegano la zona di via Chiatamone al Monte Echia, sono a rischio crollo. "Da alcuni giorni - denuncia il presidente della prima municipalità, **Fabio Chiosi** - sono aumentate sensibilmente le infiltrazioni di acqua nei terreni delle Rampe Lamont Young, e sia i locali che si trovano sotto le Rampe, come ristoranti ed autorimesse, che i numerosi bassi, sono completamente allagati da liquami fognari". I tecnici comunali hanno verificato che ciò dipende dalle numerose immissioni abusive nel 'fognolo' delle rampe, e dagli illeciti commessi dagli abusivi che occupano alcuni terreni. "La situazione - ha spiegato ancora il numero uno di piazza santa Maria degli Angeli - è molto preoccupante; l'intero complesso delle Rampe poggia su base tufacea che, a contatto con l'acqua, si erode facilmente determinando

cedimenti e crolli". Circostanza della quale è a conoscenza anche **Carmine De Pompeis**, titolare di un ristorante che si è ritrovato a fare i conti anche con pietre staccate dal muro e che ha portato, quasi come prova, all'attenzione della municipalità qualche settimana fa. "E' da tempo che denuncio lo stato precario delle cose, ma nulla s'è fatto per intervenire". Intanto, però, l'ente municipale - forse anche dopo l'ultima denuncia depositata e protocollata lo scorso mese di dicembre dello stesso De Pompeis - pare sia intervenuta nel mese scorso con un'operazione sulla fogna ma non è servito ad un gran che. Allo stato, è necessario un intervento radicale di messa in sicurezza dell'intero complesso, che esula dalle competenze e dalle possibilità economiche della stessa municipalità. "Ecco perché - ha continuato il presidente Chiosi - ho inviato una richiesta a tutti i Servizi comunali competenti, nonché all'assessore, per dare il via ad interventi non solo tecnici, ma anche di tutela della pubblica e privata incolumità". Insomma, l'ente decentrato chiede aiuto al palazzo di piazza Municipio e al sindaco, **Luigi De Magistris**, affinché si faccia chiarezza dopo trent'anni di silenzio sulla vicenda. Una sto-

ria che racconta anche come per il recupero delle Rampe di Lamont Young, purtroppo, alcuni anni or sono l'amministrazione di Palazzo San Giacomo perse i fondi europei. Una chance importante per il recupero di una parte storica della città che, da allora, ha visto par-

tire solo l'intervento di costruzione dell'ascensore del Monte Echia, mentre il Castello di Lamont Young e le Rampe permangono in uno stato di degrado e pericolo. "Sono molto preoccupato - ha concluso ancora il numero uno della municipalità di Piazzofalcone - perché la situazione è delicata e va monitorata giorno per giorno, oltre ad essere anche amareggiato perché uno dei siti più suggestivi della città versa in queste condizioni". Nonostante l'enorme valore storico, culturale e paesaggistico del luogo, questo patrimonio è ancora oggi totalmente trascurato: locali abusivi, passaggio di motorini, cattiva illuminazione. Tutto ciò ne fa una zona degradata e pericolosa. "Mi auguro che l'amministrazione intervenga quanto prima" ha auspicato il presidente della prima municipalità di Napoli.





Fabio Chiosi



Le Rampe Young